

PMI

I finanziamenti  
per lanciarsi  
all'estero

INNOVAZIONE

Il manager entra  
in azienda grazie  
al voucher

SCONTRINO 2.0

Da gennaio in  
vigore la versione  
elettronica

RESTO AL SUD

Così migliaia di  
giovani avviano  
un'impresa

# PLUS!

L'ITALIA CHE CRESCE

IL MAGAZINE DEL MINISTERO  
DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
E DEL MINISTERO DEL LAVORO

N.2  
Settembre-Ottobre 2019



*Come diventare*  
**DIGITALI**

LE OPPORTUNITÀ PER IMPRESE, CITTADINI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# I NUMERI DI QUESTO NUMERO

**100%**   
Le spese coperte dai finanziamenti dell'incentivo "Resto al Sud"

**80.000 euro**   
Il contributo massimo per le Pmi che si avvalgono dell'innovation manager

**1 gennaio 2020**   
La data in cui entrerà in vigore lo scontrino elettronico

**100 miliardi di euro**   
Il giro d'affari annuale del falso Made in Italy nell'agroalimentare

**3.000**   
I nuovi dipendenti assunti dall'Inps per potenziare i servizi

**7**   
I bandi per chiedere gli incentivi del GSE in favore dell'energia rinnovabile

**300.000 euro**   
L'importo più alto con cui SACE SIMEST sostiene l'e-commerce delle imprese

## L'EDITORIALE

Come diventare digitali, è questo il filo conduttore del secondo numero del magazine Plus!. La rivoluzione digitale è qui e ora e le istituzioni devono anzitutto farsi carico di orientarla, sostenendo cittadini e imprese affinché nessuno rimanga indietro in uno scenario che cambia ogni giorno ad una velocità mai sperimentata nella storia dell'uomo. Così con gli Innovation Manager il MISE percorre una strada nuova dando forma ad una figura professionale che nel tempo si sta affermando nelle organizzazioni aziendali, soprattutto di grandi dimensioni. Una misura per sostenere le piccole e medie imprese italiane che hanno voglia di innovarsi e mettersi in gioco, per essere ancora più forti e competitive nello scenario globale nel quale operano.

L'Innovation Manager fa parte di una complessiva strategia digitale che vede il Ministero dello Sviluppo Economico motore di una serie di progetti fondamentali. Dal Piano Banda Ultralarga, che sta entrando nella sua fase due con oltre 3 miliardi di risorse che verranno destinate, alle iniziative sulle Tecnologie Emergenti (Blockchain, AI, IoT) che vedono l'Italia protagonista in Europa e nel bacino del mediterraneo, al SINFI, il primo catasto pubblico delle infrastrutture del sottosuolo che sta vivendo in questa fase un momento di crescita e consolidamento. Anche grazie ad iniziative mai sperimentate in un Ministero come il Datathon e l'Hackaton del SINFI, organizzato dal MISE insieme ad Infratel e Talent Garden.

Ma in questo numero troverete anche altro. Gli strumenti di supporto all'export di SACE-SIMEST, le misure d'incentivo per l'autoimprenditorialità messe in campo da Invitalia, per arrivare all'attenzione dedicata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - insieme ad ANPAL e INPS - ai mutamenti del mercato del lavoro.

Istituzioni che lavorano per non farsi trovare impreparate in un mondo che si trasforma ogni giorno e che impone di trovare soluzioni affinché anche i nuovi impieghi che si sviluppano con la rivoluzione digitale siano sostenibili e di qualità.

*Buona lettura e buona navigazione a tutti*

## INNOVAZIONE

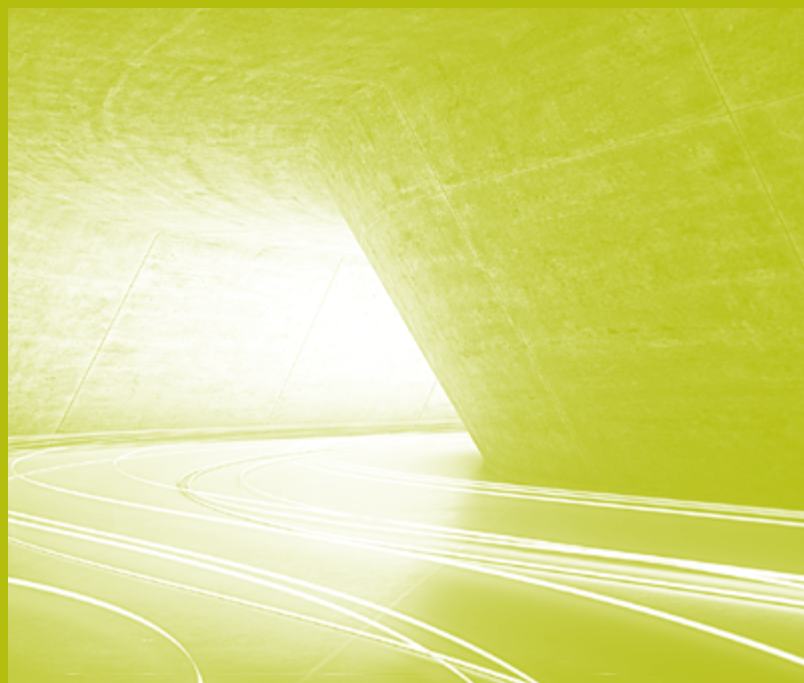
08 Innovazione digitale  
il *manager* entra in  
azienda grazie al voucher

10 Un anno di  
strategia *digitale*

12 Da gennaio lo scontrino  
diventa *elettronico*

14 Reti ultraveloci,  
a Roma la sfida per  
migliorare il *Sinfi*

# Sommario



## LAVORO E WELFARE

28 Occupazione, 2.980  
navigator aprono la strada  
al *lavoro 4.0*

30 Ecco come i *big data*  
cambieranno il mercato  
del lavoro

32 Inail, le nuove tariffe  
diventano *strutturali*

34 Con "Resto al Sud"  
*migliaglia di giovani*  
diventano imprenditori

36 L'Inps si rinnova  
con 3.000  
assunzioni

## PMI

Pmi, tutti i servizi  
per fare il salto  
nel *digitale*

E-commerce ed export,  
così le imprese possono  
finanziarsi a *tasso agevolato*

Fondo di garanzia  
la riforma rafforza  
il credito alle Pmi

## ENERGIA

38 Al via gli incentivi  
che danno energia  
alle rinnovabili

## TRUE ITALIAN TASTE

40 Il *cibo italiano*  
va alla conquista degli  
influencer stranieri





# Le strade che portano al digitale

Sono molteplici le strade che portano al digitale. In questo numero ne vediamo alcune più da vicino, ad iniziare dall'innovation manager, la nuova figura di cui le imprese potranno avvalersi per accelerare la loro trasformazione tecnologica.

Facciamo poi il punto sulle principali iniziative realizzate nell'ultimo anno dal Ministero dello Sviluppo economico per "spingere" le nuove tecnologie: dal blockchain al 5G, dall'intelligenza artificiale alla TV 4.0.

Scopriamo quindi come funziona lo scontrino elettronico. La grande novità per il mondo del commercio scatterà dal 1 gennaio 2020.

Infine parliamo del SINFI. Cos'è? È il "catasto" delle infrastrutture nel settore TLC. A Roma c'è il Datathon per potenziare questo innovativo strumento a servizio delle reti ultraveloci.





## INNOVAZIONE

# Innovazione digitale il *manager* entra in azienda grazie al voucher

*Fino al 25 ottobre 2019 gli esperti in trasformazione tecnologica possono iscriversi all'elenco del MISE*



**I**l decreto del Ministero dello sviluppo economico del 29 luglio 2019 stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle domande di iscrizione nell'apposito elenco dei manager qualificati e delle società di consulenza. A partire, quindi, **dalle ore 10.00 del 27 settembre fino alle ore 17.00 del 25 ottobre 2019** sarà possibile presentare istanza di iscrizione all'apposito elenco tramite la procedura informatica accessibile sul sito del ministero nella sezione Voucher per consulenza in innovazione, seguendo le modalità illustrate negli allegati al medesimo decreto. Il sistema informatico è realizzato e gestito, sulla base di apposita convenzione, da Invitalia. I soggetti iscritti all'elenco potranno fornire alle imprese servizi di consulenza specialistica finalizzati a sostenere processi di innovazione negli ambiti della trasformazione tecnologica e digitale, ammodernamento degli assetti gestionali

e organizzativi, accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

I manager possono essere esperti che agiscono singolarmente oppure riuniti in una società di consulenza, la quale può già aver assunto la funzione di centro di trasferimento tecnologico in ambito del piano Industria 4.0 o di incubatore certificato di start-up innovative. Tutte le caratteristiche di cui devono essere in possesso i manager e le società di consulenza sono indicate nei decreti attuativi del "Voucher per l'Innovation Manager".

Il "Voucher per l'Innovation Manager", infatti, è uno strumento agevolativo finalizzato a favorire la crescita di competenze manageriali delle PMI, che potranno avvalersi di figure in grado di implementare i **processi di digitalizzazione** che stanno permeando tutta l'economia e che non vedono, purtroppo, il nostro Paese in prima linea in molti settori. Lo strumento è quindi strettamente legato al Piano Nazionale Impresa 4.0 e si inserisce sul percorso teso a far diventare la nostra una Smart Nation.

Il decreto attua quanto previsto nella legge finanziaria 2019, che ha messo a disposizione una dotazione complessiva pari a 75 milioni di euro ripartita equamente per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, garantendo un contributo a fondo perduto, in forma di voucher, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

L'incentivo è pari a:

- **40.000 euro** per le micro e piccole imprese nel limite del 50% della spesa sostenuta
- **25.000 euro** per le medie imprese nel limite del 30% della spesa sostenuta
- **40.000 euro** per le micro e piccole imprese nel limite del 50% della spesa sostenuta.

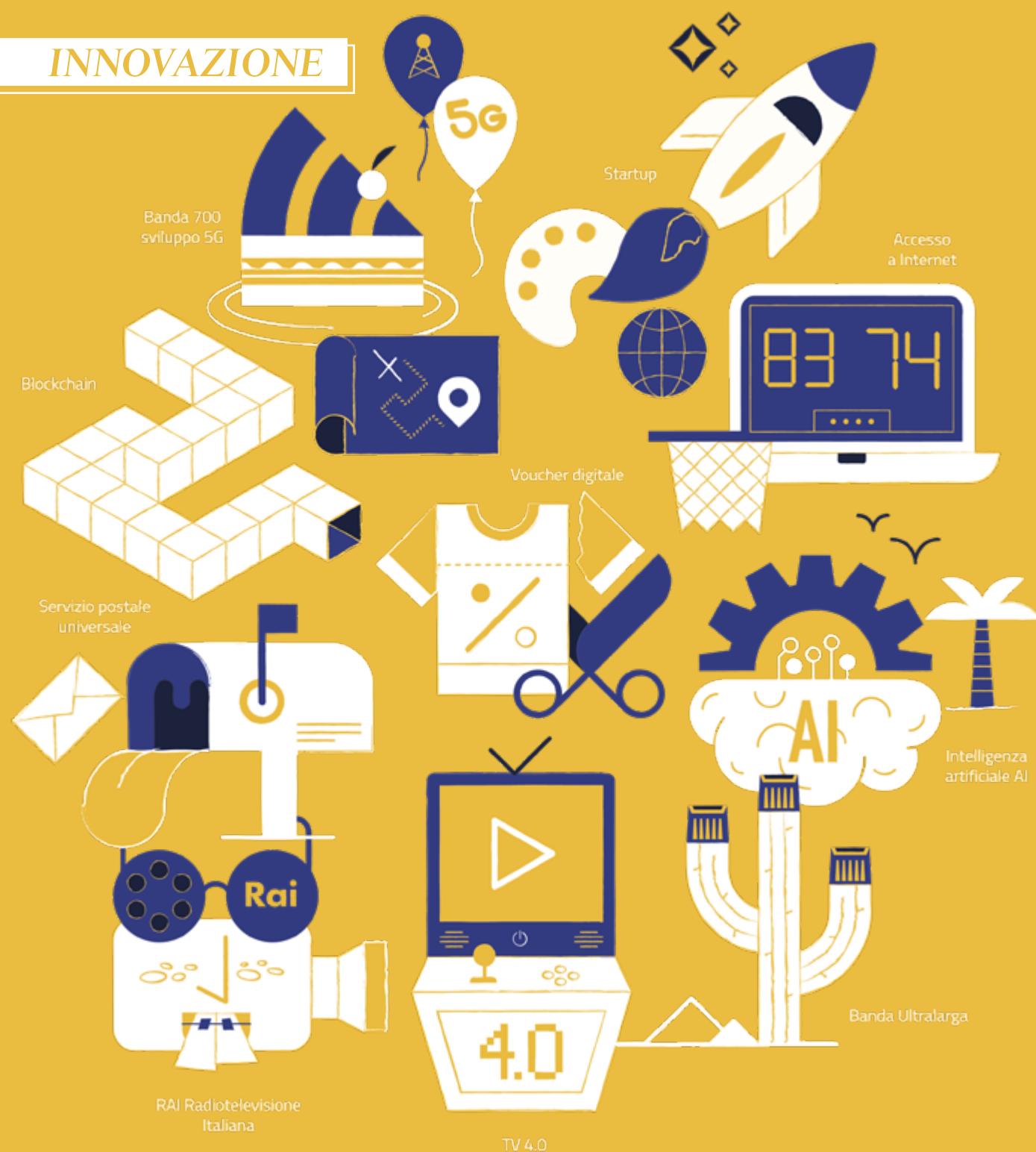
Le spese ammissibili sono quelle connesse all'utilizzo dei big data, della realtà virtuale e della realtà aumentata, all'Internet delle cose (IoT), alla manifattura additiva e alla stampa tridimensionale.







## INNOVAZIONE



# Un anno di strategia *digitale*

*Dal blockchain al 5G, ecco le iniziative del Ministero dello Sviluppo economico per “spingere” le nuove tecnologie*



Nell'ultimo anno il Ministero dello Sviluppo Economico ha puntato, in modo significativo, a sostenere la diffusione delle tecnologie del futuro, considerate un mezzo per rilanciare la nostra economia e ridurre il gap a livello comunitario che colloca l'Italia, storicamente, nelle ultime file in materia di digitale e nuove tecnologie.

L'innovazione digitale può trasformare interi settori della vita economica: dall'agroalimentare, al turismo, dalle banche alla mobilità e per questo motivo la scelta del Governo è stata di investire nei processi di sviluppo, grazie a politiche pubbliche, pienamente integrate e coordinate, con l'intento di trasformare il nostro Paese in una SmartNation.

Per garantire questo percorso articolato, il Ministero ha coinvolto attivamente istituzioni, centri di ricerca, università e startup in quanto considerati attori essenziali per poter gettare le basi delle cosiddette “autostrade digitali”.

Dal lancio dei due gruppi di esperti incaricati di contribuire alla definizione di una Strategia nazionale su **Blockchain** e **Intelligenza Artificiale**, passando per l'avvio del progetto denominato “Casa delle tecnologie emergenti”, grazie ad uno stanziamento complessivo di 40 milioni di euro, fino al lancio del Bando dedicato alle tecnologie emergenti per complessivi 5 milioni di euro, è stata posta grande attenzione allo sviluppo di progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, con particolare riferimento alle Pmi e alle startup innovative.

Sono state inoltre messe in campo azioni per velocizzare gli interventi infrastrutturali sul territorio nelle aree a fallimento di mercato (aree bianche), relative alla prima fase del Piano Banda Ultralarga, ed è stata avviata la seconda fase prevedendo l'attivazione di voucher, sull'intero territorio nazionale, e la copertura delle aree a mercato (aree grigie) con infrastrutture abilitanti il gigabit. Se nel primo caso, grazie ai voucher per la connettività, si sosterrà la domanda di servizi ultraveloci nel secondo caso si è deciso di intervenire nelle cosiddette aree a fallimento tecnologico, in cui gli operatori non intendono investire in reti ultraveloci. Il monitoraggio degli attuali interventi è stato costante grazie anche all'attivazione del Comitato congiunto, Mise-Infratel che, tra le altre cose, ha determinato la sigla di un accordo destinato ad “accendere” tutte le infrastrutture di accesso della rete pubblica in fibra ottica realizzata da Infratel in 8 regioni e in circa 600 comuni, accelerando in tal modo lo sviluppo delle reti ultrabroadband nelle medesime aree.

Grande attenzione all'accesso a internet è stata rivolta con il lancio del progetto “**Piazza WiFi Italia**”, con cui il governo ha integrato gli 8 milioni di fondi esistenti con ulteriori 45 milioni destinati a favorire la connessione gratuita e diffusa al web su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è avviare nuove aree WiFi gratuite in tutti i comuni italiani, con priorità per quelli con meno di 2.000 abitanti.

Relativamente alla **cybersecurity** sono state definite le misure di natura tecnico-organizzativa mirate alla sicurezza e all'integrità delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, è stato istituito il Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) per la verifica delle condizioni di sicurezza e sono stati identificati 465 Operatori di Servizi Essenziali (OSE) per ciascuno dei settori previsti dalla Direttiva NIS, che ha definito le misure necessarie a conseguire un più elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'UE. Nel contesto della Direttiva NIS, il Ministero dello Sviluppo economico è stato individuato quale autorità competente per i settori energia, infrastrutture e servizi digitali.

Fra le altre azioni portate a termine nell'ultimo anno, si segnala inoltre l'avvio dello sviluppo della **tecnologia 5G** e del tavolo TV 4.0.

La gara “5G”, conclusa il 2 ottobre 2018, ha determinato un ammontare complessivo delle offerte pari a 6,5 miliardi di euro, confermando la presenza dell'Italia tra i paesi leader in Europa per lo sviluppo del sistema, in coerenza con il 5G Action Plan europeo.

Con l'istituzione del tavolo **TV 4.0**, invece, il Ministero ha avviato un percorso di armonizzazione e coordinamento delle attività di rilascio della banda 700MHz, volte a favorire lo sviluppo della tecnologia 5G e all'elaborazione degli strumenti dedicati alla trasformazione digitale del settore televisivo, favorendo il passaggio dal DVB-T al DVB-T2 e prevedendo 151 milioni di euro per l'acquisto di decoder e/o televisori abilitati alla ricezione del nuovo segnale in favore dei cittadini con ISEE fascia 1 e 2.

Relativamente alla **Rai** e alle politiche per l'audiovisivo, sono state istituite tre commissioni paritetiche Mise-Rai con il compito di definire le linee guida operative cui dovranno essere ispirate le intese con la stessa azienda.

Inoltre sono state approvate le linee guida operative cui dovranno essere ispirate le intese tra la Rai e le associazioni di categoria dei produttori, maggiormente rappresentative, in ordine alla durata e all'ambito dei diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale.



## INNOVAZIONE

# Da gennaio lo scontrino diventa *elettronico*

*Ecco come funziona la rivoluzione digitale per il mondo del commercio*

**L**a rivoluzione digitale spazza via il vecchio scontrino. Con l'innovazione introdotta dal Decreto Crescita i corrispettivi del commercio "al minuto" non sono documentati con il rilascio di scontrini e ricevute, ma memorizzati e trasmessi online all'Agenzia delle Entrate. Grazie all'invio telematico degli scontrini 2.0, le transazioni del mondo del commercio al dettaglio fanno un salto di qualità e trasparenza e il vecchio scontrino entra nell'album dei ricordi. La novità, già operativa per gli operatori con un volume d'affari superiore ai 400mila euro all'anno, sarà estesa all'intero mondo del commercio all'inizio del 2020. Ecco un resoconto passo per passo di questo importante cambiamento nella routine dei commercianti in Italia.

### SEI MESI SENZA SANZIONI

Per i primi sei mesi di applicazione della novità – che, come detto, a seconda del volume degli affari degli operatori scattano dal 1° luglio 2019 o dal 1° gennaio 2020 – non si applicano le sanzioni se la trasmissione in ritardo dei corrispettivi avviene entro il mese successivo di quello di effettuazione dell'operazione.

### TRE STRADE WEB PER CHI NON HA IL REGISTRATORE TELEMATICO

Gli operatori che nei primi sei mesi dall'introduzione dell'obbligo non hanno ancora la disponibilità di un registratore telematico non devono preoccuparsi. In questo periodo di transizione, infatti, l'Agenzia delle Entrate mette loro a disposizione una serie di servizi per l'invio online dei corrispettivi. Strumenti web che possono essere utilizzati, oltre che col pc, anche col tablet e con lo smartphone: la visualizzazione, infatti, si adatta automaticamente al dispositivo prescelto. In particolare, nel [portale Fatture e Corrispettivi dell'Agenzia delle Entrate](#) sono disponibili due servizi

web. Il primo consente l'upload di un file con i dati dei corrispettivi complessivi di una singola giornata (distinti per aliquota Iva o senza distinzione tra imponibile e imposta), oppure la trasmissione di un file compresso con i file dei dati dei corrispettivi delle singole giornate. Il secondo servizio web, alternativo al primo, consente la compilazione dei dati dei corrispettivi complessivi giornalieri, sempre distinti per aliquota Iva o con l'indicazione del "regime di ventilazione".

È, inoltre, disponibile anche una terza opzione, che permette l'invio dei dati dei corrispettivi giornalieri tramite protocollo https o sftp.

L'invio dei dati può essere effettuato dal contribuente o da un intermediario abilitato, che rilascia al contribuente copia della comunicazione trasmessa e della ricevuta che attesta il ricevimento da parte dell'Agenzia.

### UN NUOVO STRUMENTO PER COLMARE IL TAX GAP

Con l'espressione Tax Gap si intende la differenza fra le imposte effettivamente incassate dallo Stato e quelle che si incasserebbero se tutti i contribuenti pagassero quanto dovuto.

La memorizzazione e la trasmissione al fisco dei corrispettivi è un ulteriore passo avanti in direzione di un contrasto sempre più "chirurgico" dell'evasione fiscale, perché costituisce per l'Agenzia delle Entrate una nuova fonte di informazioni da analizzare per individuare, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, le caratteristiche generali dei soggetti più a rischio da selezionare per le attività di controllo.

Il passaggio allo scontrino elettronico è stato introdotto dal Decreto Crescita (Dl n. 34/2019) e reso operativo dalla Circolare n.15 delle Entrate e dal Provvedimento del 4 luglio del Direttore dell'Agenzia.



### Il calendario dello scontrino 2.0

Dal 1° luglio 2019 lo scontrino elettronico coinvolge gli operatori con un volume d'affari annuale superiore a 400mila euro all'anno. Per il 1° gennaio 2020 è in programma l'estensione alla generalità dei soggetti – salvo specifiche esclusioni – che effettuano operazioni di commercio "al minuto ed attività assimilate".

Attraverso la rotta elettronica, i numeri relativi ai corrispettivi giornalieri sono trasmessi alle Entrate entro 12 giorni dall'effettuazione delle operazioni. Per il consumatore finale cambia poco o niente: al posto del classico scontrino riceve un documento commerciale emesso dal registratore telematico.





## INNOVAZIONE

# Reti ultraveloci, a Roma la sfida per migliorare il *Sinfi*

*Il 19 e 20 ottobre il primo Datathon  
per far evolvere  
il “catasto delle infrastrutture”*



**I**l 19 e 20 ottobre 2019, presso il Talent Garden Ostiense a Roma, Infratel Italia, Ministero dello Sviluppo economico e Talent Garden organizzano il primo Datathon per la creazione di nuove funzionalità del database del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI).

Il **SINFI** è un registro delle infrastrutture, uno strumento di informazione geo-referenziato, basato su software GIS, che consente di pianificare e facilitare lo sviluppo di reti ultrabroadband e di aumentare trasparenza ed efficienza delle infrastrutture nazionali, riducendone sensibilmente i costi.

La mappatura delle reti esistenti è cruciale per una corretta pianificazione degli interventi, per favorire la condivisione delle infrastrutture già esistenti e per la valorizzazione dell'utilizzo del sottosuolo e tutte le relative informazioni disponibili. Il progetto SINFI è altamente sinergico nel raccogliere e promuovere competenze di diversa estrazione e orientamento, quali tecnologia, pianificazione urbanistica, telecomunicazioni, smart city, innovazione, aspetti amministrativi per autorizzazioni, user-experience.

Con il SINFI, il Ministero dello Sviluppo Economico vuole completare la mappatura nazionale delle

infrastrutture di posa per le reti ultraveloci di comunicazione elettronica.

Il progetto è integrabile con altre soluzioni e può beneficiare dei contributi per sviluppare aspetti innovativi non previsti in origine. Il Datathon è un'iniziativa in cui singoli esperti e gruppi multidisciplinari si confrontano e approfondiscono il tema della sessione allo scopo di sviluppare nuove applicazioni, migliorare prestazioni esistenti o far nascere nuovi modelli di business.

I concorrenti partecipano a un weekend di brainstorming, di confronto interdisciplinare, di concettualizzazione delle potenzialità e di future prospettive del catasto delle infrastrutture.

Al termine del confronto inizia la sullo sviluppo di applicativi web o mobile per offrire nuovi servizi del SINFI. I partecipanti, attraverso l'analisi dei dati, l'interazione e integrazione con altre le banche dati disponibili, devono ideare servizi innovativi rivolti principalmente agli operatori di telecomunicazione, alle utilities, ai Comuni e alle Regioni.

Una commissione dedicata valuta il miglior progetto sulla base della proposta/prototipo sviluppata nel Datathon.

Il team vincente si aggiudica un contratto per lo sviluppo dell'idea proposta.



# Piccole imprese crescono

**M**icro, piccole e medie imprese hanno diverse opportunità per fare il grande salto verso la digitalizzazione. A tal proposito scopriamo quali sono i principali servizi offerti dalle Camere di commercio.

E se un'azienda vuole aumentare l'export o puntare sull'e-commerce? In questo caso può chiedere i finanziamenti a tasso agevolato di SACE SIMEST. Li vediamo nel dettaglio.

Parliamo poi della riforma del Fondo di garanzia, gestito da Mediocredito Centrale. Con le novità introdotte di recente, lo strumento che dà credito alle Pmi è ora potenzialmente rivolto al 90% delle imprese italiane.





## PMI



Nel primo numero di PLUS! vi avevamo raccontato le funzioni, i servizi e l'assistenza offerta alle imprese dalla rete degli 88 PID – Punti Impresa Digitale, operativi presso le Camere di commercio. Un servizio diffuso capillarmente sul territorio nazionale con l'obiettivo di diffondere la cultura e la pratica del digitale presso le MPMI (micro, piccole e medie imprese).

Ma il supporto del sistema camerale ai processi di digitalizzazione delle imprese non si limita a questo e agisce in ambiti determinanti quali **l'e-gov, le competenze, le infrastrutture, la competitività**, nel costante impegno di lavorare al fianco delle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità e le sfide dell'innovazione. Continua quindi a consolidarsi e ad evolvere il ruolo delle camere di commercio come front-end tra pubblica amministrazione e imprese sul tema del digitale.

Il ruolo determinante del sistema camerale sul fronte della digitalizzazione delle imprese è stato sottolineato anche dal decreto 22 dicembre 2017, con cui il Mise ha definito le linee guida, i criteri e gli indicatori necessari per la certificazione dei Centri di trasferimento tecnologico del Piano Industria 4.0.

Si tratta di Centri – la cui certificazione viene rilasciata da Unioncamere – che svolgono attività di formazione e consulenza tecnologica, di erogazione di servizi di trasferimento tecnologico per le imprese in ambiti quali la manifattura additiva, la realtà aumentata, l'Internet delle cose, la cybersicurezza e l'analisi dei big data.

## Pmi, tutti i servizi per fare il salto nel digitale

*Una panoramica sulle principali opportunità offerte dalle Camere di commercio*



Ecco ora una panoramica dei progetti e dei servizi più significativi per la digitalizzazione delle imprese.

### I MANAGER DELL'INNOVAZIONE

È stato istituito presso Unioncamere l'elenco dei manager dell'innovazione (vedi anche l'articolo a pag. XXX). Si tratta di un registro previsto all'interno del decreto emanato dal Mise il 7 maggio 2019 e dal decreto direttoriale del 29 luglio 2019, in base al quale gli iscritti andranno ad alimentare l'apposito elenco del Ministero per l'acquisizione di consulenze manageriali specialistiche finalizzate all'adozione di processi di trasformazione tecnologica e digitale 4.0, beneficiando dei voucher erogati dallo stesso Ministero per un importo massimo di 40.000 euro per le singole imprese e di 80.000 euro per le reti d'impresa.

*“L'iscrizione a quest'elenco permetterà ai professionisti di attestare le proprie competenze digitali da mettere a disposizione delle imprese che vorranno beneficiare dei voucher del ministero per innovare il proprio modello di business in chiave 4.0”* – sottolinea il segretario generale di Unioncamere, **Giuseppe Tripoli**.

### PROGETTO ULTRANET

Favorire la conoscenza e la diffusione della Banda ultralarga (BUL) come strumento di sviluppo territoriale, attraverso iniziative rivolte alle imprese, agli operatori economici e ai cittadini: questo l'obiettivo del progetto Ultraset, **“Banda ultralarga, Italia ultramoderna”**, con il quale il sistema camerale intende contribuire alla riduzione del ritardo digitale accumulato dal nostro Paese.

Figure centrali per la realizzazione del progetto sono gli oltre 130 Pivot territoriali selezionati all'interno delle Camere di commercio che sono stati formati sulle tematiche della Banda ultralarga.

I Pivot, anche in collaborazione con i Punti impresa digitale, organizzano seminari ed eventi informativi rivolti alle imprese – soprattutto di piccole dimensioni – agli operatori economici, ai cittadini e alle altre pubbliche amministrazioni.

Obiettivo di queste attività è stimolare la nascita di nuovi servizi e l'aumento della domanda di connettività, informando al tempo stesso su tempi, modalità e stato di avanzamento del piano per la banda ultralarga.





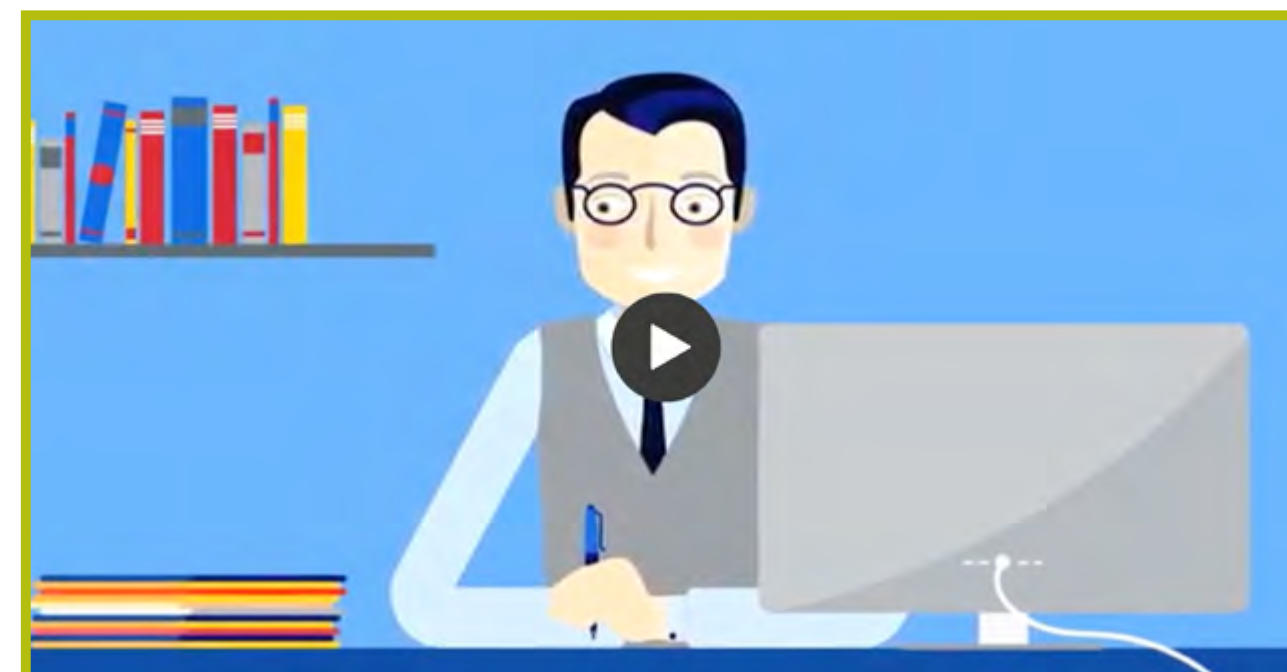


### SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: COMUNICA, SUAP E FASCICOLO ELETTRONICO D'IMPRESA

Per snellire i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, Unioncamere promuove lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative di semplificazione amministrativa, in autonomia o in attuazione di specifiche disposizioni normative che affidano alle Camere di commercio precisi compiti in tali ambiti.

È il caso di ComUnica, la procedura telematica unificata per l'avvio dell'attività di impresa, che permette di assolvere tutti gli obblighi di legge verso le Camere di commercio, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate. Il sistema camerale supporta inoltre i Comuni italiani per la realizzazione dello Sportello unico dell'attività produttive (SUAP), il punto singolo di contatto previsto dalla Direttiva servizi dell'Unione europea.

Attraverso il portale [impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it) è possibile accedere alla rete nazionale degli sportelli.



### CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI

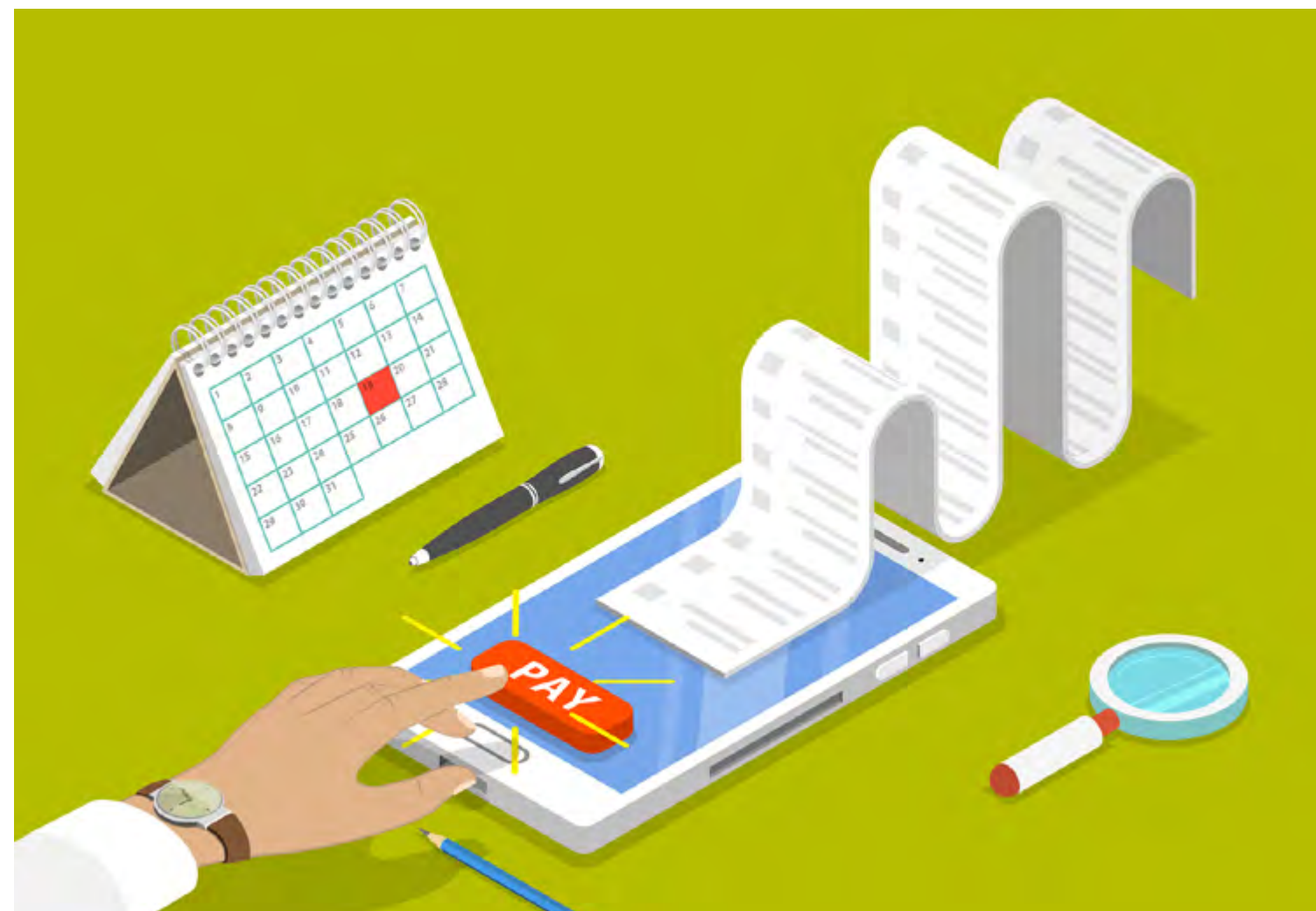
Unioncamere ha messo a punto il progetto *“Potenziamento delle competenze digitali per il lavoro”* per favorire la diffusione di competenze digitali e la creazione di una comunità di pratica, interna al sistema camerale ma ben connessa con il territorio, sul tema della digitalizzazione.

Il progetto – che è stato individuato dalla Commissione europea come buona pratica per incrementare le competenze digitali in Europa – consiste in un modello formativo volto a potenziare le capacità del personale di mettersi al servizio delle esigenze delle imprese – soprattutto quelle di piccola dimensione – imparando a pianificare, sviluppare ed erogare servizi digitali in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Il corso prevede due moduli formativi: il primo consiste in 32 ore di training online individuale, dedicato ad approfondimenti relativi ai principali servizi erogati dalle Camere di commercio alle imprese (Registro delle imprese, fatturazione elettronica, Punto unico di contatto, ecc.).

Una seconda fase di 20 ore di formazione online viene dedicata al potenziamento e alla certificazione delle competenze digitali in 10 settori: tra le priorità individuate il project management, trasformazione digitale, open data e sicurezza dei dati.

Al termine i partecipanti sostengono un esame con un organismo certificatore esterno.



### CASSETTO DIGITALE PER L'IMPRENDITORE

Visure, atti, bilanci, stato delle proprie pratiche e molte altre informazioni sono “a portata di touch” grazie al *cassetto digitale dell'imprenditore*.

Una piattaforma - sviluppata secondo il paradigma mobile first ed in linea con le iniziative per l'Agenda digitale italiana ed europea - per la consultazione gratuita delle informazioni ufficiali sulla propria impresa depositate presso le Camere di commercio e altre pubbliche amministrazioni.

C'è anche un numero dedicato (**06 64892323**, operativo dalle 09:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì) per ottenere tutte le informazioni necessarie su come utilizzare il cassetto o fornire supporto per l'accesso.

### FATTURA ELETTRONICA

Centomila piccole e medie imprese registrate e un milione e 200mila fatture emesse. Questo il record registrato, a fine 2018, dal servizio di fatturazione elettronica delle Camere di commercio, nato dalla collaborazione tra Unioncamere e Agenzia per l'Italia digitale. Al successo della piattaforma online hanno certamente contribuito la sua totale gratuità e l'opportunità di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture (compilazione, spedizione, gestione, ricezione e conservazione digitale a norma per 10 anni), oltre alla possibilità di utilizzo non solo nei rapporti delle imprese con la pubblica amministrazione, ma anche in quelli relativi ad altre imprese e ai privati.





## PMI

*Come funzionano  
i nuovi strumenti  
messi a disposizione  
da SACE SIMEST*



# E-commerce ed export, così le imprese possono finanziarsi a *tasso agevolato*

**N**uove opportunità per le imprese italiane grazie agli strumenti agevolati che SIMEST – società che con SACE costituisce il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP – gestisce su fondi del Mise. Sono state lanciate due nuove tipologie di finanziamento che permetteranno alle aziende di crescere sfruttando l'e-commerce e di avvalersi di esperti di export, i “temporary export manager”. Parallelamente, grazie al Decreto Crescita, sono state ampliate le geografie di operatività di tutti i finanziamenti agevolati e del Fondo di Venture Capital. Modifiche, queste ultime, che diverranno operative una volta emanati i decreti attuativi.

## E-COMMERCE

È un finanziamento per le aziende che vogliono aumentare le vendite all'estero sfruttando le potenzialità del commercio elettronico.

### A chi è dedicato

A tutte le imprese con sede legale in Italia (anche costituite in forma di “Rete Soggetto”). Per poter accedere al finanziamento è necessario aver depositato presso il Registro imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi.

### Come funziona

Finanziamento a tasso agevolato delle spese relative a soluzioni da realizzare secondo due modalità alternative:

- a) realizzare direttamente la tua piattaforma informatica finalizzata al commercio elettronico;
- b) utilizzare un market place finalizzato al commercio elettronico fornito da soggetti terzi.

Entrambe le soluzioni devono avere un dominio di primo livello nazionale registrato nel Paese di destinazione e devono riguardare beni e/o servizi prodotti in Italia o distribuiti con marchio italiano. Il finanziamento può coprire fino al 100% delle spese preventivate, fino a un massimo del 12,50% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

**Importo massimo finanziabile:** 300.000 euro per la realizzazione di una piattaforma propria e 200.000 euro per l'utilizzo di un marketplace fornito da soggetti terzi.

**Importo minimo finanziabile:** 25.000 euro in entrambi i casi.

**Durata del finanziamento:** 4 anni di cui 1 di pre-



ammortamento, in cui si corrispondono i soli interessi e 3 anni di ammortamento per il rimborso del capitale e degli interessi; le rate sono semestrali posticipate a capitale costante.

### TEMPORARY EXPORT MANAGER (TEM)

Il finanziamento “TEM” è pensato per le piccole e medie imprese che hanno necessità di avvalersi di un esperto di export e internazionalizzazione ma non possono permettersi di assumere una figura ad hoc.

### A chi è dedicato

A tutte le imprese con sede legale in Italia (anche costituite in forma di “Rete Soggetto”). Per poter accedere al finanziamento è necessario aver depositato presso il Registro imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi.

### Come funziona

Finanziamento a tasso agevolato delle spese per l'inserimento temporaneo in azienda di figure professionali specializzate (TEM, Temporary Export Manager), attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto di prestazioni consulenziali erogate esclusivamente da Società di Servizi in possesso dei requisiti indicati in Circolare Operativa, nonché altre spese accessorie strettamente connesse alla realizzazione del progetto elaborato con l'assistenza del TEM. Il finanziamento può coprire fino al 100% delle spese preventivate, fino a un massimo del 12,50% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

**Importo massimo finanziabile:** 150.000 euro.

**Importo minimo finanziabile:** 25.000 euro.

**Durata del finanziamento:** 4 anni, di cui 2 di pre-ammortamento, in cui si corrispondono i soli interessi e 2 anni di ammortamento per il rimborso del capitale e degli interessi; le rate sono semestrali posticipate a capitale costante.

### ESTENSIONE GEOGRAFICA DELLE AGEVOLAZIONI

Con il Decreto Crescita è stato anche ampliato il raggio di azione di “E-commerce” e “TEM” e di tutti gli altri finanziamenti agevolati, nonché dell'altro strumento agevolato gestito per conto del Mise: il Fondo di Venture Capital.

I finanziamenti agevolati potranno essere erogati – nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato – anche all'interno dell'Unione Europea e non più per i soli progetti extra-UE. Vi saranno pertanto maggiori opportunità per le aziende italiane di beneficiare di risorse a tasso vantaggioso per effettuare studi di fattibilità, partecipare a fiere e mostre internazionali, aprire strutture commerciali, aderire all'E-Commerce o avvalersi di un TEM. Per quanto riguarda poi il Fondo di Venture Capital, che si affianca alle risorse proprie SIMEST nell'ingresso nel capitale di controllate estere di gruppi italiani, con la nuova normativa può essere richiesto per investimenti in tutti i Paesi extra-UE e non più solo per quelli in “aree geografiche di interesse strategico”.







## PMI

# Fondo di garanzia la riforma rafforza il credito alle Pmi

**I**l 2019 è stato l'anno della svolta per il Fondo di garanzia per le Pmi: è infatti entrata in vigore la riforma voluta dal Ministero dello Sviluppo Economico che ha modificato in profondità l'operatività di questo intervento agevolativo, uno dei principali strumenti di politica economica del nostro Paese che ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito di **micro, piccole, medie imprese e professionisti**. Si tratta di un intervento ad ampio spettro che riguarda qualsiasi operazione finanziaria direttamente finalizzata all'attività d'impresa: a breve o medio-lungo termine, per liquidità o per investimenti. La garanzia del Fondo può essere utilizzata solo da soggetti valutati economicamente e finanziariamente sani, in grado di rimborsare i finanziamenti concessi da banche o altri intermediari.

È proprio sul piano dell'analisi del merito di credito dei soggetti beneficiari che interviene una delle novità più rilevanti della riforma prevista dal decreto interministeriale del 6 marzo 2017: dal 15 marzo 2019, infatti viene applicato all'intera operatività del Fondo un **modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese**, precedentemente utilizzato, a titolo sperimentale, solo per una specifica tipologia di operazione.

Questa novità, oltre ad allineare maggiormente l'operatività del Fondo ai modelli bancari di valutazione del merito di credito, ha l'effetto di allargare la platea dei potenziali beneficiari.

Sulla base delle simulazioni effettuate da Mediocredito Centrale, capofila del RTI gestore del Fondo, **circa il 90% delle imprese** italiane risulterebbe ammissibile rispetto al 75% del modello utilizzato ante-riforma.

Tra le altre novità di rilievo della riforma si segnala la ridefinizione delle modalità d'intervento che vengono articolate in garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, l'introduzione delle operazioni a rischio tripartito, l'innalzamento dell'importo massimo garantito e la rimodulazione delle misure di copertura.

Con riferimento all'ultimo punto, le percentuali di intervento della garanzia risultano più articolate che in passato poiché vengono differenziate in base alla fascia di merito dell'impresa, alla finalità delle operazioni e alla tipologia del soggetto beneficiario: dal 30% all'80% per la garanzia diretta e dal 30% al 64% per riassicurazione/controgaranzia.



*Lo strumento gestito da Mediocredito Centrale è ora potenzialmente rivolto al 90% delle imprese italiane*

La logica sottostante è quella di favorire, con percentuali di copertura maggiori:

1) le imprese che hanno maggiormente difficoltà di accesso al credito, pur essendo potenzialmente in grado di rimborsare i finanziamenti;

2) le tipologie di operazione (gli investimenti) e di soggetti (p. es. start up innovative e ordinarie) in grado di incidere maggiormente sulla crescita del tessuto produttivo.

Il Fondo di garanzia è attivo dal 2000 e da allora è stato soggetto a numerose modifiche. La sua operatività negli anni è letteralmente esplosa anche in considerazione della sua capacità di funzionare come misura anticiclica in una fase di crisi. Nuovi scenari si sono aperti e, dunque, nuove sfide devono essere affrontate, anche connesse alla necessità di ottimizzare le risorse pubbliche destinate a uno strumento agevolativo che nel solo 2018 ha registrato l'ammissione di 129.380 operazioni, a fronte di 19,3 miliardi di finanziamenti accolti e **13,7 miliardi di garanzie approvate**. La riforma avviata nel 2019 è stata senz'altro la più importante che abbia mai riguardato il Fondo di garanzia. Era perciò fisiologico che all'inizio si verificasse un rallentamento dell'operatività. Nel primo semestre del 2019, infatti, sono state approvate 62.304 domande con una diminuzione del 7,5% rispetto al primo semestre del 2018.

I finanziamenti ammessi sono stati 9,6 miliardi e gli importi garantiti 6,8 miliardi con una diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,6% in entrambe i casi. Va subito notato, però, che il gap tra le domande presentate nel 2019 e nel 2018 si è ridotto con una notevole velocità: tralasciando il mese di marzo che ha visto una operatività mista, passiamo da -49,6% di aprile, a -19,5% di maggio a -7,9% di giugno per arrivare nel mese di luglio a una variazione positiva pari al 12%. Ma al di là dei volumi complessivi sono significativi alcuni dati più particolareggiati.

Premesso che il nuovo modello di valutazione dispone le imprese ammissibili su quattro fasce di merito (articolate a loro volta in 10 classi), nel primo semestre dell'anno in corso il 27,9% delle domande approvate riguarda le imprese in fascia 4 (quella più problematica) e il 45,3% quelle in fascia 3. L'obiettivo di agevolare maggiormente le imprese con più difficoltà di accesso al credito sembra dunque a portata di mano. Le operazioni a fronte di investimento nel periodo gennaio-giugno, inoltre, segnano un incremento del **2,7% rispetto al 2018**, attestandosi sul 23% del totale: da 13.935 nel 2018 a 14.318 nel 2019. I finanziamenti accolti per investimenti sono stati pari a 2,6 miliardi e le garanzie approvate su questi finanziamenti ammontano a 2 miliardi, con una crescita rispetto al primo semestre del 2018 rispettivamente del 2,2% e del 4,6%. Dopo un breve periodo di assestamento, dunque, il nuovo Fondo di garanzia si sta rimettendo in marcia nella direzione prevista dalla riforma.



# Mettiamoci al lavoro. Per cambiarlo

**S**i sono insediati i 2.980 navigator che aprono la strada al lavoro 4.0. Ecco in che modo le nuove figure possono orientare i disoccupati verso le opportunità più adatte.

A questo si aggiunge il grande impatto che i “big data” avranno sul mercato del lavoro. Scopriamo come il progresso tecnologico può migliorare l’incontro tra domanda e offerta.

Un'altra sfida è rendere il lavoro sempre più sicuro. Puntiamo quindi i riflettori sulle nuove tariffe Inail per le imprese che stipulano assicurazioni contro infortuni e malattie professionali.

Conoscete “Resto al Sud”? È l’incentivo di Invitalia rivolto ai giovani imprenditori del Mezzogiorno. Sono già migliaia le imprese finanziate: guardiamo le videostorie di chi si è inventato un lavoro e ha realizzato il proprio sogno.

Parliamo poi dell’Inps, che ha da poco assunto 3.000 persone per potenziare l’offerta di servizi e rafforzare la funzione di consulenza verso cittadini e aziende.







## LAVORO E WELFARE

# Occupazione, 2.980 navigator aprono la strada al *lavoro 4.0*



Con l'inizio del training on the job dei navigator nei centri per l'impiego di tutta Italia, e le prime convocazioni dei beneficiari per la sottoscrizione del patto per il lavoro, è appena partita la **fase 2 del reddito di cittadinanza**, un percorso iniziato negli ultimi mesi dello scorso anno.

Era il 27 novembre 2018 quando Luigi Di Maio, all'epoca Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, accennò per la prima volta alla figura dei navigator. Qualche giorno più tardi entrò nel dettaglio: l'Italia si preparava ad assumere migliaia di uomini e donne decisi a diventare la nuova figura delle politiche attive del lavoro, una figura "di alto profilo", pronta a farsi carico dei disoccupati, seguendone la formazione e aiutandoli a inserirsi nel mondo del lavoro. A ispirare le modalità con cui gestire questa rivoluzione del sistema-lavoro era stato Mimmo Parisi, italiano di nascita e statunitense di adozione,

*Insediate le nuove figure che orientano i disoccupati verso le opportunità più adatte*

già artefice nel Mississippi di un sistema vincente di ricollocamento dei disoccupati basato sulla capacità umana di apprendere e disapprendere secondo necessità, nonché sull'utilizzo di sistemi digitali che usano tecnologie di big data.

Nel febbraio 2019 Parisi assume la Presidenza di Anpal, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, e inizia a lavorare all'applicazione di un approccio di case management adatto al mondo del lavoro italiano. Il navigator è una figura cardine del sistema: **un professionista in grado di aiutare i Centri per l'Impiego** ad adottare questo modello, dove l'utilizzo dei dati in tempo reale facilita tutti i processi, in particolare l'incrocio tra domanda e offerta.

Il lavoro per rendere i navigator in grado di inserirsi da protagonisti in questo nuovo palcoscenico delle politiche attive è iniziato prima della loro stessa assunzione, con una fase di selezione che potesse portare a individuare quelle figure di alto profilo di cui parlava il ministro Di Maio. Obbligatoria la laurea per poter presentare la domanda, e decisivo il voto per poter essere tra gli ammessi alla prova prima, e - a parità di esito - tra i vincitori poi. Delle **78.788 persone** che avevano presentato la domanda sono rimaste fino alla fine solo 2.980, i



vincitori della selezione. L'identikit medio è quello di una donna, 35 anni, laureata in giurisprudenza. Immediatamente sono partiti i contatti tra Anpal Servizi e le Regioni, per discutere e approvare uno schema di convenzione in grado di descrivere le modalità più adatte - per ciascun territorio di riferimento - con le quali i navigator dovranno svolgere le attività di supporto e assistenza tecnica, affiancandogli operatori dei centri per l'impiego locali.

Il 31 luglio 2019, mentre il resto del Paese si apprestava a partire per le vacanze, i navigator vivevano il loro primo giorno ufficiale di lavoro, ritrovandosi a Roma per il kickoff ufficiale del progetto.

Un'occasione per cominciare a entrare nelle dinamiche del loro immediato avvenire professionale, con un'intensa sessione pomeridiana di approfondimento. La formazione è infatti al centro del piano di rilancio delle politiche del lavoro italiane, e non poteva che essere così anche per i navigator, che di questo piano saranno tra i principali attuatori.

La macchina formativa di Anpal era già al lavoro da diversi mesi per prepararsi all'arrivo in massa dei nuovi operatori. Il primo frutto è stato "Diventare Navigator: I Primi Passi", un manuale operativo di 55 pagine distribuito a ognuno di essi, che potesse essere in grado di riassumere tutte le informazioni fondamentali per l'attuazione del reddito di cittadinanza, ma anche di fornire precise indicazioni su come **affrontare assieme ai beneficiari ogni passo della strada** che

conduce al loro ingresso (o rientro) nel mondo del lavoro. Il manuale si sofferma inoltre sugli aspetti-chiave del Case Management, e affronta il tema del rapporto con le imprese, partner imprescindibile per lo sviluppo delle competenze della forza lavoro.

Per i navigator è giunto poi il momento di "entrare in aula", per seguire un percorso blended che prevede 16 moduli (quattro introduttivi e dodici di approfondimento) da realizzare nell'arco dei primi 4 mesi di attività, per un totale di circa 200 ore. Ciascun modulo ha una durata media di circa 12 ore e si basa sulla tecnica dell'apprendimento strutturato al lavoro, integrato con attività in modalità collaborativa e di lezione frontale (in aula in presenza o a distanza).

Più della metà del percorso si svolge in modalità on the job strutturato, con attività individuali e di gruppo.

Nel training on the job il navigator svolge autonomamente le attività assegnate nel piano di lavoro concordato con il formatore, che poi vengono periodicamente ricostruite e valutate nei de-briefing. In caso di criticità, si definiscono eventuali azioni correttive.

Sono circa **704.000 i beneficiari** del reddito di cittadinanza che risultano "occupabili".

La redazione del bilancio delle loro competenze sarà la prova che trasformerà definitivamente quelli che solo due mesi fa erano comuni cittadini negli operatori che porteranno l'Italia nelle politiche del lavoro 4.0.







## LAVORO E WELFARE

*Il progresso tecnologico,  
unito al ruolo dei navigator,  
può migliorare l'incontro  
tra domanda e offerta*

# Ecco come i *big data* cambieranno il mercato del lavoro



**L**a riforma del mercato del lavoro introdotta con la legge 26/2019, caratterizzata dall'introduzione del reddito di cittadinanza e delle nuove figure professionali dei navigator, ha l'obiettivo di rendere il mercato del lavoro efficiente dal punto di vista allocativo.

Ciò significa pervenire a un equilibrio in cui quantità e prezzi (ossia le quantità di lavoro e i salari unitari) siano tali che nessun individuo possa migliorare la sua situazione senza che un altro contestualmente la peggiori.

Tra i 28 paesi dell'Unione europea, **l'Italia è al quart'ultimo posto per efficienza del mercato del lavoro**: dietro di noi ci sono solo l'Ungheria, la Croazia e la Grecia. Non va meglio nella graduatoria internazionale dove, tra i 140 Paesi analizzati, l'Italia si colloca al 79° posto. Queste informazioni sono tratte dall'elaborazione del "Centro Studi ImpresaLavoro" e condotta sulla base dei dati contenuti nel "The Global Competitiveness Report 2018-2019", pubblicato dal World Economic Forum.



I segni di questa inefficienza non sono riconducibili tanto al tasso di disoccupazione, quanto al mismatch tra domanda e offerta, **con le imprese che faticano a trovare profili professionali adatti** alle loro esigenze e un sistema formativo ancora troppo scollato da quello produttivo.

La teoria economica insegna che la perfetta informazione è una condizione necessaria per l'efficienza allocativa.

Quel che serve davvero per permetterci di fare un salto di livello e avvicinarci agli standard di altri paesi europei e degli Stati Uniti è creare sistemi digitali che utilizzino la massa di dati raccolti sulle diverse piattaforme informative per codificare le attività umane in processi automatizzati e al tempo stesso per personalizzare i servizi e renderli continuativi nel tempo, con una notevole capacità di risparmiare tempo e risorse. Uno strumento importante a disposizione degli operatori per migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro è rappresentato dai cosiddetti «big data».

I processi di transazione, produzione e comunicazione generano ogni istante un gran numero di informazioni digitali, i big data appunto: secondo le stime circa **2,5 exabyte al giorno** (un exabyte equivale a 10 alla 18esima byte), cioè oltre 167.000 volte le informazioni contenute nei libri della biblioteca del Congresso statunitense, una delle più grandi del mondo.

Come ha osservato Francesco Giubileo, ricercatore presso Polis Lombardia e collaboratore di ADAPT,

attualmente le piattaforme informatiche di intermediazione domanda-offerta di lavoro (ad esempio, quella utilizzata nel programma Garanzia Giovani) hanno il limite della staticità: un gruppo di ricerca estrapola i dati, li analizza e poi assegna una fascia d'intensità di aiuto ai soggetti che presentano determinate caratteristiche socio-anagrafiche; ma se le caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti più svantaggiati cambiano, sarà necessario rifare l'estrapolazione e l'analisi dei dati con conseguente perdita di tempo.

La rivoluzione dei servizi per l'impiego consiste nel processare i dati attraverso **algoritmi realizzati da data scientist**, come avviene per l'e-commerce di Amazon, in modo da favorire una lettura immediata dei dati, sviluppare un sistema di "profilazione" che si auto-adatti ai mutamenti della domanda e dell'offerta, ed elaborare modelli che associno il profilo del beneficiario del reddito di cittadinanza (e in generale di tutti i disoccupati) a percorsi formativi coerenti con le sue competenze e, ovviamente, ad offerte di lavoro congrue. Sarà un algoritmo a proporre in automatico le offerte di lavoro più idonee per il singolo candidato, attraverso sistemi di intelligenza artificiale e di machine learning. I navigator che sono stati contrattualizzati da Anpal Servizi e che attualmente stanno svolgendo il training on the job presso i centri per l'impiego, orienteranno e assisteranno i beneficiari del reddito di cittadinanza (e in genere tutti gli utenti dei centri per l'impiego), nel rispetto delle convenzioni firmate tra le relative Regioni e Anpal Servizi.

Assumeranno così il ruolo di **"Case Manager"** ovvero professionisti che comprendono perfettamente i processi alla base dell'elaborazione dati all'interno della piattaforma e utilizzano questi strumenti, "dando un valore aggiunto umano" – secondo le parole del presidente di Anpal Mimmo Parisi - per creare un piano personalizzato del beneficiario, previsto nel Patto per il lavoro, e delineare così un percorso di formazione tecnica e professionale.

La riforma incentrata sui navigator è un passo in avanti verso la costruzione di un'architettura istituzionale basata su tre sistemi interconnessi uno con l'altro, secondo la visione del presidente Parisi: "Un sistema di istruzione e formazione professionale in grado di dare ai lavoratori una preparazione sia di base che tecnica; sistemi tecnologicamente avanzati per mettere in connessione diretta i lavoratori con il mondo del lavoro in tempo reale; sistemi efficaci che garantiscano opportunità ai lavoratori di intraprendere attività di progressione di carriera e realizzazione lavorativa e percorsi di lifelong learning". Un'architettura istituzionale che renderebbe il mercato del lavoro italiano finalmente efficiente.





## LAVORO E WELFARE

# Inail, le *nuove tariffe* diventano strutturali

*Le assicurazioni contro infortuni e malattie professionali si adeguano all'evoluzione del mercato del lavoro*



**I**l nuovo sistema tariffario di Inail, che la legge di bilancio 2019 ha introdotto in via sperimentale per un triennio, diventerà strutturale a **partire dal 2023**.

A quasi 20 anni dall'ultima revisione, con la manovra di bilancio dello scorso dicembre le tariffe dei premi Inail per l'assicurazione contro infortuni e malattie professionali erano state aggiornate in modo da adeguarle ai grandi cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro. Le modifiche normative introdotte sono andate anche nella direzione di incentivare l'adozione e il rafforzamento degli interventi delle imprese per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza e incrementare le prestazioni a favore delle vittime di infortunio.

Il nuovo sistema, in vigore a partire dallo scorso primo gennaio, comporta una **riduzione del tasso medio** complessivo della gestione assicurativa Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività pari al 32,72% rispetto a quello del 2000 e assorbe il taglio lineare di 1,2 miliardi applicato provvisoriamente dal 2014 in attesa della revisione tariffaria, con un ulteriore beneficio per le imprese stimato in circa mezzo miliardo di euro all'anno.

I nuovi tassi medi nazionali – calcolati sulla base dell'andamento infortunistico e delle malattie professionali registrato nel triennio 2013-2015 (quelli precedenti facevano riferimento al triennio 1995-1997) e sulle retribuzioni soggette a contribuzione di competenza nello stesso periodo – non superano mai quelli del 2000 e in alcuni casi risultano inferiori di oltre il 50%. Sono confermate le quattro gestioni tariffarie (**Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività**) suddivise in 10 gruppi merceologici di attività,

articolati a loro volta in gruppi, sottogruppi e voci di rischio. Nella nuova formulazione il nomenclatore tariffario, che attribuisce alle varie lavorazioni tassi differenziati in funzione degli specifici andamenti infortunistici, è stato reso più aderente agli attuali fattori di rischio, eliminando le voci obsolete e includendo i cicli tecnologici che non esistevano ancora all'epoca dell'ultima revisione.

È stata introdotta, per esempio, una nuova voce di tariffa per le attività legate alla **produzione di nanomateriali**, un settore di produzione che si è sviluppato solo negli ultimi anni e per il quale si prevede una crescita anche nel prossimo futuro. Altre novità rilevanti riguardano l'esplicitazione dell'intero ciclo dei rifiuti, la previsione delle attività di **rigenerazione di toner** e cartucce d'inchiostro e di quelle di **consegna merci** svolte dai cosiddetti rider e l'inserimento, nel gruppo costruzioni, della **bonifica** da materiali contenenti amianto, i cui rischi specifici non erano evidenti nel nomenclatore precedente. Questa razionalizzazione si è tradotta anche in una significativa contrazione del numero delle voci di tariffa, che sono passate da 739 a 595.

Le nuove modalità di applicazione delle tariffe ricalcano quelle precedenti, con la significativa eccezione del criterio di calcolo dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico.

Il nuovo sistema bonus/malus per il calcolo del premio che l'azienda deve versare all'Inail, infatti, è basato sulla gravità degli eventi lesivi e non più soltanto sugli oneri sostenuti dall'Istituto per indennizzarli.

Dal calcolo della oscillazione del tasso continuano a essere esclusi gli infortuni in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro.



Nel nuovo impianto è inoltre confermata la riduzione del premio per le aziende che realizzano interventi di prevenzione, che nelle politiche di incentivazione per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro svolge un ruolo centrale insieme al bando ISI, di finanziamento di progetti di investimento.

In relazione a quest'ultima iniziativa, Inail ha assicurato che continuerà a garantire il proprio impegno con risorse in linea con quelle mediamente erogate nell'ultimo quinquennio. Oltre alla riduzione del costo del lavoro, l'intervento di revisione delle tariffe ha contemplato l'introduzione di importanti novità sul fronte delle prestazioni, con un miglioramento complessivo del livello delle tutele per infortunati e malati professionali. L'assegno a tantum erogato ai familiari dei lavoratori deceduti sul lavoro, in particolare, è stato aumentato

da 2.160 a 10mila euro, mentre l'aggiornamento della "Tabella di indennizzo danno biologico" per gli indennizzi in capitale determina un incremento di oltre il 40% delle prestazioni economiche, pari a circa 100 milioni annui, nei casi in cui l'invalidità permanente sia compresa tra il 6% e il 15%. È stato inoltre rivisto l'istituto della vivenza a carico, con riferimento alle rendite che spettano, in mancanza di coniuge e figli, ai superstiti ascendenti o collaterali delle vittime del lavoro, cioè ai loro genitori o, in mancanza dei genitori, a fratelli e sorelle. In questi casi, infatti, l'erogazione delle rendite non sarà più legata alla mancanza di mezzi di sussistenza autonomi e sufficienti, ma dipenderà dal calcolo del reddito pro capite dell'ascendente e del collaterale, ricavato dal reddito netto del nucleo familiare superstite.





## LAVORO E WELFARE

RESTO  
AL SUD

# Con “Resto al Sud” migliaia di giovani diventano imprenditori

*L'incentivo per gli under 46 del Mezzogiorno, gestito da Invitalia, offre finanziamenti che coprono fino al 100% delle spese*

**V**iaggia veloce verso le **4.000 imprese finanziate** l'incentivo Resto al Sud, rivolto ai giovani imprenditori del Mezzogiorno. A fine settembre 2019 i progetti approvati erano 3.756, per un totale di **14.256 posti di lavoro** previsti, ma le domande complessive – presentate o in compilazione – sono più di 21.000 e gli esperti di Invitalia, l'Agenzia per lo Sviluppo che gestisce la misura, lavorano a pieno regime per valutare le richieste **entro 60 giorni** dalla presentazione.

Cosa offre Resto al Sud?

Chi presenta un progetto valido può ottenere un finanziamento fino a **50.000 euro** nel caso in cui è da solo, per arrivare fino a un massimo di **200.000 euro** se i soci sono quattro. Vediamo più in dettaglio come funzionano le agevolazioni.

## CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Gli incentivi di Resto al Sud sono rivolti agli under 46 che:

- sono residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia al momento della presentazione della domanda;
- trasferiscono la residenza nelle suddette regioni dopo la comunicazione di esito positivo;
- non hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per tutta la durata del finanziamento;
- non sono già titolari di altra attività di impresa in esercizio;
- (per i liberi professionisti): non risultano titolari di partita IVA, nei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda, per lo svolgimento di un'attività analoga a quella per cui chiedono le agevolazioni;



Possono presentare richiesta di finanziamento le società, anche cooperative, le ditte individuali costituite successivamente alla data del 21 giugno 2017, o i team di persone che si costituiscono entro 60 giorni (o 120 se residenti all'estero) dopo l'esito positivo della valutazione.

## COSA SI PUÒ FARE

Gli incentivi sono destinati a iniziative imprenditoriali per:

- produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone
- turismo

Sono escluse dal finanziamento le attività agricole e il commercio.

Sono ammissibili le spese per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici e per le principali voci di spesa utili all'avvio dell'attività.

## INCOSA CONSISTONO LE AGEVOLAZIONI

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili e consiste in:

- contributo a fondo perduto pari al 35% dell'investimento complessivo
- finanziamento bancario pari al 65% dell'investimento complessivo, garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi del finanziamento sono interamente coperti da un contributo in conto interessi

Resto al sud è un incentivo a “sportello” e non prevede bandi o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo.

## ASSISTENZA GRATUITA

Hai bisogno di aiuto per predisporre il tuo progetto imprenditoriale? Resto al Sud prevede un servizio di consulenza gratuito offerto da una rete di istituzioni accreditate con Invitalia: pubbliche amministrazioni, università, associazioni o enti del terzo settore. Puoi cercare l'ente più vicino alla tua città e chiedere il supporto di cui hai bisogno.

## LE STORIE DI CHI CE L'HA FATTA

Abbiamo incontrato alcuni dei giovani imprenditori che, grazie a Resto al Sud, hanno avviato un'attività nella propria terra, riuscendo a realizzare il sogno di trasformare in business la loro passione.



Enrico Strazzera, 30 anni - Cagliari



Nicolaia Antonicelli, 29 anni - Rutigliano (Bari)



ZOOM

Per conoscere meglio Resto al sud



Info



FAQ



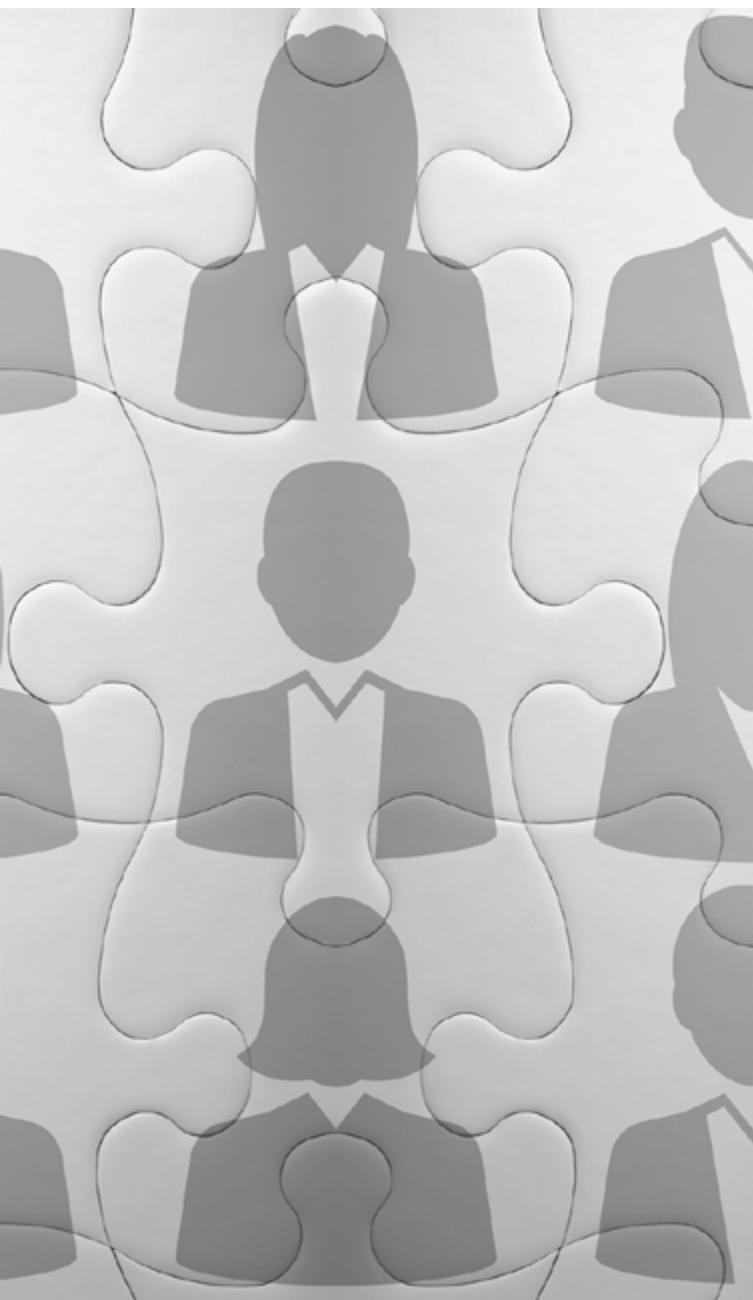
App





## LAVORO E WELFARE

# L'Inps si rinnova con **3.000** assunzioni



**I**l 1° luglio 2019 è stata una data importante per il futuro dell'Inps: **3.009 consulenti di protezione sociale** sono stati inseriti nei ruoli professionali dell'Istituto, andandosi ad aggiungere ai 231 analisti di processo assunti il 1° dicembre 2018.

Questi nuovi innesti sono il risultato dello svolgimento di due concorsi pubblici, resi possibili dalle risorse finanziarie straordinarie previste dalla Legge 232 del 2016 (rifinanziata dalla L. 205 del 2017), dalla Legge 245 del 2018 e dal Decreto Legge 4 del 2019, che ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro per l'assunzione di oltre mille unità da assegnare alle strutture dell'Inps per dare piena attuazione al programma del reddito di cittadinanza.

Nel secondo concorso, oltre ai vincitori, sono risultati idonei 498 candidati, attualmente impiegati a tempo determinato (ai sensi dell'art. 36 D. lgs. 165 del 2001), ma che saranno assunti a tempo indeterminato entro il 2019.

Inoltre, in forza delle sostituzioni previste per "Quota 100" ed altre forme di pensionamento, l'Inps bandirà un nuovo concorso che permetterà l'ingresso in Istituto di ulteriori 1.869 funzionari. L'entrata massiccia di queste nuove, giovani forze ("è la più grande immissione di personale nell'Inps degli ultimi 30 anni", ha evidenziato il **presidente Tridico** nella sua relazione annuale) ha rappresentato la risposta alla necessità di rimodulare l'offerta di servizi in vista di un nuovo modello di servizio basato sulla centralità dell'utente.

La bassa età media e il **profilo di studi elevato** dei nuovi assunti, unitamente alle competenze di natura istituzionale ed alla preparazione specifica sugli applicativi informatici derivanti dal percorso formativo ancora in corso, permetteranno di rispondere in modo efficace



*Grazie ai nuovi dipendenti  
inseriti in organico  
sarà rimodulata  
l'offerta di servizi*

alla crescente domanda di servizi e di rafforzare la funzione di consulenza verso cittadini ed aziende. Come dichiarato dal presidente Tridico, "l'Inps si trova davanti ad un cambiamento epocale, di cui fanno parte anche le nuove leve di oggi".

La missione sociale dell'Istituto nei confronti dell'utenza più debole non consiste solo nella previdenza, ha sottolineato il presidente, ma nella protezione sociale, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione. "Bilanciamento tra intelligenza, capacità e impegno personale, ma anche giusto peso all'esperienza, rispetto delle regole e, soprattutto, senso di appartenenza ad un ente che ha saputo durare nel tempo": è stato questo l'auspicio offerto ai nuovi assunti dal direttore generale **Gabriella Di Michele**.

Nella considerazione che i nuovi assunti quindi, con tutto il loro entusiasmo e il loro carico di competenze, rappresentano la spina dorsale per il futuro dell'Istituto, viene loro richiesto anche spirito di servizio e capacità di adattamento ai cambiamenti dovuti alle norme introdotte dal legislatore ed ai mutamenti della società. Anche se nel corso del tempo sono cambiati i compiti della Pubblica Amministrazione in generale e quelli dell'Istituto in particolare, il DNA di quest'ultimo è sempre lo stesso: identità ed appartenenza coniugati alla capacità di innovare gli assetti organizzativi e adottare le più moderne tecnologie al fine di offrire un servizio pubblico di qualità per la soddisfazione dell'utenza.

Un insieme di valori che, attraverso la sinergia fra l'entusiasmo dei nuovi assunti e l'esperienza di coloro che già operano in Inps, generino un circolo virtuoso di idee, modi di pensare, competenze, responsabilità e collaborazione che consentano un nuovo cambio di passo a un Istituto che da oltre 120 anni accompagna la vita degli italiani.





## ENERGIA

**I**l 10 agosto 2019 è entrato in vigore il decreto ministeriale 4 luglio 2019 – noto come FER1 – che prevede un programma strutturato di incentivi per le fonti rinnovabili, nell'ottica di favorire l'attuazione della transizione energetica, spingendo il più possibile il Paese verso la costruzione di un futuro energetico sostenibile.

L'accesso ai meccanismi incentivanti è stato esteso agli impianti eolici on shore, idroelettrici, solari fotovoltaici e a gas residuati dai processi di depurazione, di potenza superiore a un kW, nuovi o oggetto di potenziamento o rifacimento.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, il decreto prevede l'incentivazione di impianti di nuova costruzione superiori a 20 kW.

Nell'ottica di promuovere l'autoconsumo e di tutelare l'ambiente, sono previsti, inoltre, dei premi aggiuntivi che riguardano gli stessi impianti fotovoltaici.

Lo scorso 23 agosto il GSE ha pubblicato il regolamento operativo, che stabilisce le modalità di partecipazione alle procedure di Registro e Asta, necessarie per accedere agli incentivi. Vediamo quali sono le caratteristiche principali e chi può richiedere le tariffe incentivanti.

### QUALI IMPIANTI ACCEDONO AGLI INCENTIVI

Possono accedere agli incentivi gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione.

Gli impianti eolici on-shore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dai processi di depurazione, invece, possono accedere agli incentivi se sono di nuova costruzione (tranne che per idroelettrico e gas), se sono stati riattivati o se sono stati potenziati.

### COME RICHIEDERE GLI INCENTIVI

Sono previste due differenti modalità di assegnazione degli 8.000 MW disponibili in funzione della potenza degli impianti:

- iscrizione ai Registri per impianti di potenza superiore a 1 kW (20 kW per i fotovoltaici) e inferiori a 1 MW;
- partecipazione alle Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per gli impianti oltre 1 MW. Maggiori dettagli sono illustrati nello schema delle modalità di accesso agli incentivi.

### IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

L'incentivazione è riconosciuta all'energia elettrica prodotta netta immessa in rete dall'impianto ed è calcolata come minor valore tra la produzione netta e l'energia effettivamente immessa in rete.

Sono previsti, in particolare due tipi di incentivi:

- **una tariffa omnicomprensiva** costituita da una tariffa unica che remunera anche l'energia elettrica ritirata dal GSE;
  - **un incentivo** calcolato come differenza tra un valore fissato e il prezzo zonale orario dell'energia.
- Per gli impianti di potenza fino a 250 kW è possibile scegliere una delle due modalità, con la possibilità di passare da una modalità all'altra non più di due volte nel corso dell'intero periodo di incentivazione. Gli impianti di potenza superiore a 250 kW possono invece accedere al solo incentivo. Le tariffe base di riferimento vanno da 70€/MWh a 150€/MWh a seconda in base alla tipologia e alla potenza dell'impianto. Per tutti i dettagli in merito è possibile consultare la tabella "Tariffe incentivanti base e periodo di diritto agli incentivi".

### LE NOVITÀ DEL DECRETO FER 1:

#### Premi per chi autoconsuma e rimuove l'amianto e priorità degli incentivi

In aggiunta alla normale incentivazione sono previsti due premi:

- per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici sulla quota di produzione netta consumata in sito è previsto un premio pari a 10€/MWh. Il premio è riconosciuto a condizione che l'energia auto consumata sia superiore al 40% dell'energia prodotta netta;
- per gli impianti fotovoltaici realizzati al posto delle coperture in amianto o eternit si ha diritto a un premio pari a 12 €/MWh su tutta l'energia prodotta.

Il decreto prevede inoltre un criterio di priorità per:

- impianti realizzati su discariche chiuse e sui Siti di Interesse Nazionale ai fini della bonifica;
- per impianti fotovoltaici - su scuole, ospedali ed altri edifici pubblici - i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;
- impianti idroelettrici che rispettino le caratteristiche costruttive del DM 23 giugno 2016;
- impianti alimentati a gas residuati dai processi di depurazione o che prevedono la copertura delle vasche del digestato;
- tutti gli impianti connessi in "parallelo" con la rete elettrica e con le colonnine di ricarica delle auto elettriche (a condizione che la potenza di ricarica non sia inferiore al 15% della potenza dell'impianto e che ciascuna colonnina abbia una potenza di almeno 15 kW).

### PER APPROFONDIRE

Il GSE ha pubblicato sul proprio sito istituzionale [una sezione dedicata al decreto FER1](#) contenente tutte le informazioni e la documentazione di riferimento.

Nello specifico, tutti i dettagli sulla partecipazione ai Registri o alle Aste e sulle procedure per il riconoscimento degli incentivi per gli impianti risultanti in posizione utile nelle relative graduatorie sono contenuti nel [Regolamento Operativo per l'iscrizione ai Registri e alle Aste del DM 4 luglio 2019](#).

Di prossima pubblicazione, invece il Regolamento Operativo per l'accesso agli incentivi del DM 4 luglio 2019.

## Al via gli incentivi che danno energia alle rinnovabili

Dall'eolico al fotovoltaico, ecco come richiedere le agevolazioni del Decreto "FER1"





## TRUE ITALIAN TASTE



## Il cibo italiano va alla conquista degli influencer stranieri

*Al via il progetto “True Italian Taste” per combattere la contraffazione all'estero e dare più spazio al Made in Italy*

**I**l fenomeno dell'**italian sounding** – ovvero l'utilizzo improprio di nomi e immagini evocative del nostro paese per persuadere il consumatore ad acquistare prodotti in realtà non italiani – alimenta oggi nel settore agroalimentare un giro d'affari di circa **100 miliardi di euro l'anno**, che includono anche i danni arrecati dalla vera e propria contraffazione. Ecco perché il Ministero dello Sviluppo economico ha lanciato, a valere sui Fondi straordinari per il Made in Italy, la campagna **“The Extraordinary Italian Taste”** per promuovere la conoscenza e la diffusione presso i consumatori esteri dei prodotti

agroalimentari italiani autentici. Il progetto **“True Italian Taste”** si inserisce nel quadro di questa più ampia iniziativa e vede Assocamerestero e le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) protagoniste di azioni di promozione, formazione e comunicazione per sensibilizzare un target di eccellenza e particolarmente strategico e per favorire la più ampia ed efficace connessione con i consumatori esteri di food e wine: il target degli influencer.

Chi sono gli influencer di True Italian Taste? Importatori, distributori, chef, proprietari di catene di

vendita e negozi gourmet, operatori della ristorazione, bloggers, giornalisti, nutrizionisti e tutti quelli che occupano ruoli di primo piano nella filiera business e opinion leaders del settore agroalimentare all'estero. Il progetto – che vuole incrementare il consumo consapevole del food 100% Made in Italy colmando le lacune di chi lo confonde con i prodotti cosiddetti italian sounding – sta creando una vasta community nel mondo, grazie alle manifestazioni e alle attività di sensibilizzazione realizzate fin qui dalle CCIE, che hanno già coinvolto **oltre 3.500 influencer**, oltre 700mila food lovers, nonché allo storytelling realizzato con i 5 educational tour in Italia che hanno raggiunto circa 7 milioni di followers esteri legati ai 45 influencer partecipanti. Attualmente il progetto si sviluppa in USA, Canada, Messico, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Singapore, Thailandia e Vietnam; ed entro la fine dell'anno raggiungerà anche Australia, Brasile, India, Polonia e Russia.

Assocamerestero, in collaborazione con le CCIE dei Paesi coinvolti, sta anche monitorando l'andamento e la diffusione del fenomeno, partendo ovviamente dalle prime due principali aree di riferimento per il food *Made in Italy*: Europa e Nord America.

Dall'analisi emerge un dato interessante: in alcune realtà e per alcuni prodotti, la scelta dell'italian sounding rispetto all'originale italiano non è legata a questioni di costo, ma piuttosto a due fattori: la difficoltà, a volte, di reperimento del prodotto autentico e la **scarsa conoscenza da parte del consumatore** straniero delle caratteristiche e della qualità del vero Made in Italy.

Inoltre la categoria di prodotti più colpita dal fenomeno è quella della confectionery: il 42% dei prodotti “imitati” sono piatti pronti e surgelati, conserve e condimenti; seguono i latticini (25,1%), la pasta (16,1%), i prodotti a base di carne (13,2%) e

i prodotti da forno (3,6%). I risultati cambiano se si analizzano separatamente le due aree: in Europa si registra per i prodotti della confectionery un livello di diffusione superiore alla media generale mentre in Nord America salgono al primo posto i latticini.

Il prodotto italiano più amato dagli influencer nordamericani è la **mozzarella di bufala**, che in un'altra recentissima rilevazione sulle tendenze di consumo del Made in Italy agroalimentare in Stati Uniti, Canada e Messico, sale sul podio, insieme alla **pasta fresca** e al **gorgonzola**, risultando il prodotto preferito tra ben 64 alimenti del nostro paese.

L'indagine di Assocamerestero – condotta su un campione di 550 influencer del food & wine coinvolti nel progetto “True Italian Taste” per sondare le tendenze di acquisto nei tre paesi del continente americano – offre uno spaccato anche sui gusti di consumo dei millennials, che hanno selezionato tra i primi 20 alimenti preferiti anche dolci tipici delle festività quali il **panettone** e **vini** come lo spumante Alte Langhe del Piemonte. Dall'indagine emerge in modo evidente il legame tra turismo in Italia e acquisto consapevole e reiterato di prodotti del food italiano. È per questo che “True Italian Taste” intende sempre più coinvolgere gli influencer stranieri nella conoscenza sul campo dei prodotti italiani, mostrando loro i luoghi dove questi prodotti hanno origine e gli stessi processi produttivi, che mirano a tutelare la qualità del prodotto e la salute del consumatore, nonché la sostenibilità ambientale. Saranno poi gli influencer a diffondere questa consapevolezza tra i propri followers, come già sta accadendo. È solo grazie alla diffusione della cultura e dell'educazione al consumo dei prodotti 100% italiani, e lavorando sulle alleanze che le CCIE stabiliscono con le comunità d'affari locali, che speriamo possa essere possibile arginare il fenomeno dell'italian sounding e recuperare quote di mercato.

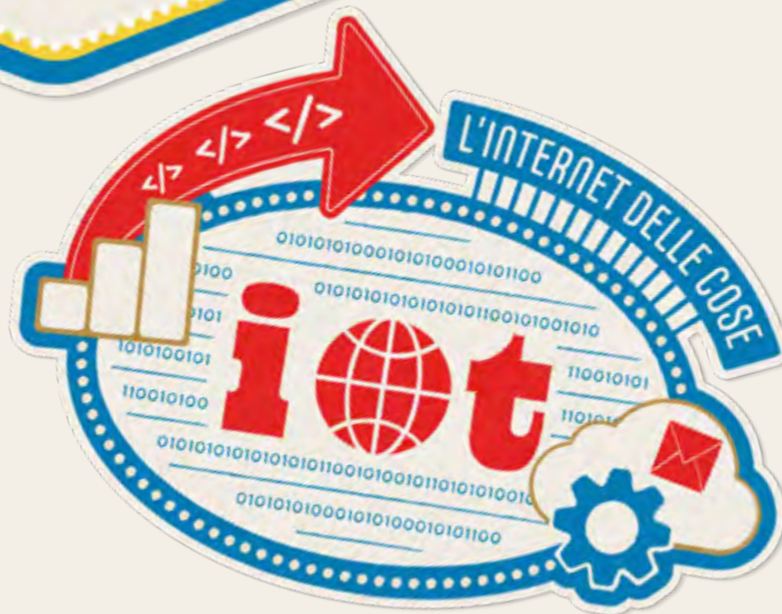
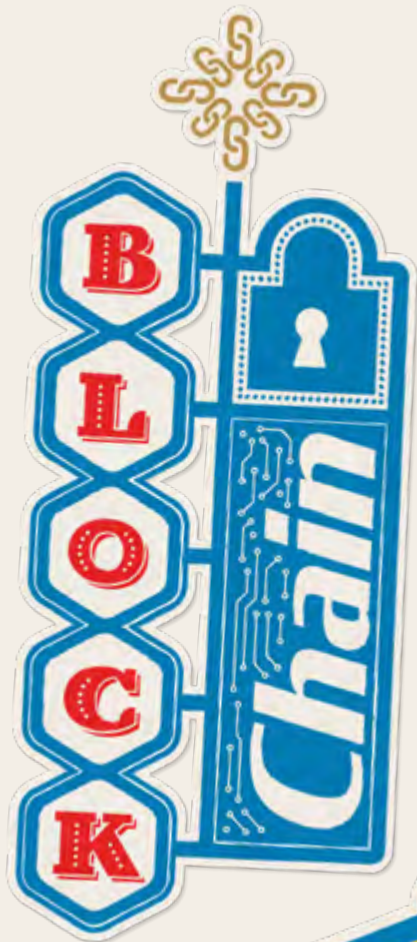


### Cos'è Assocamerestero

Assocamerestero è l'associazione delle 78 Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) e Unioncamere. Le CCIE sono Associazioni private, estere e di mercato costituite da imprenditori e professionisti italiani e stranieri, riconosciute dal Governo italiano e radicate nei Paesi a maggiore

presenza italiana nel mondo. Tramite 140 uffici distribuiti in 55 mercati, il network camerale estero svolge azioni strategiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, della promozione del Made in Italy e della valorizzazione della business community italiana nel mondo.





Piano investimenti per la diffusione  
della banda larga Delibera CIPE 61/2018, lettera c

MISE.GOV.IT



Ministero dello Sviluppo Economico



# CREDITS

A questo numero hanno collaborato gli

UFFICI STAMPA  
E COMUNICAZIONE DI:





# Al via PIAZZA WIFI ITALIA

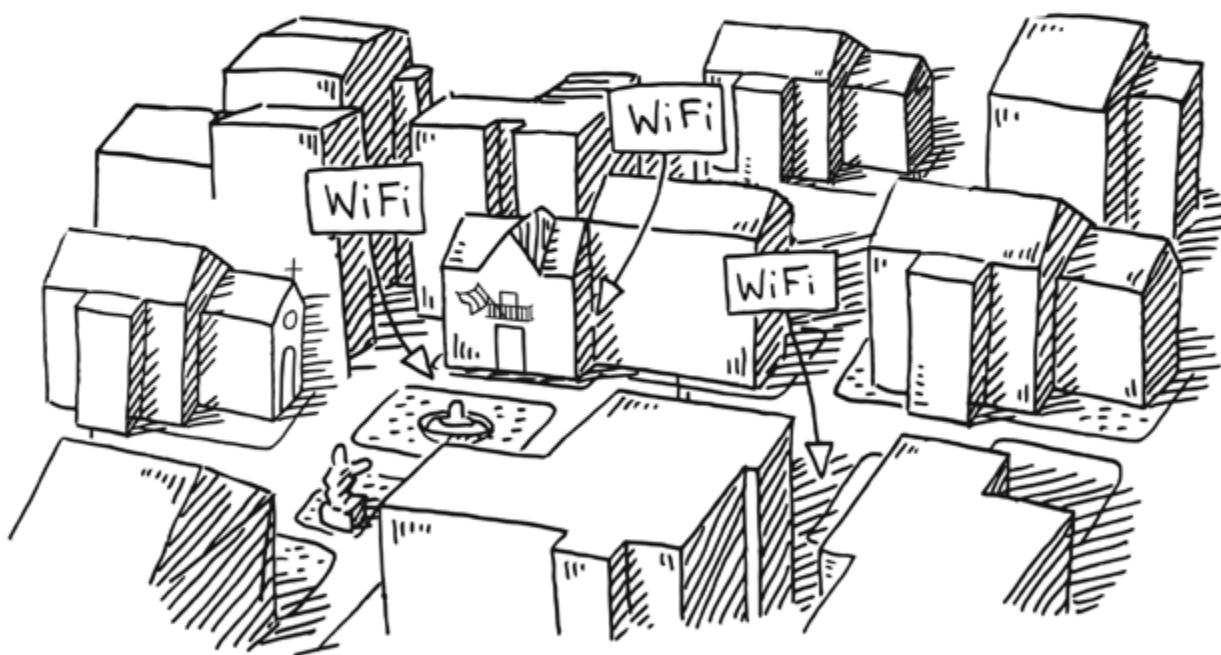
Obiettivo: 7.917 Comuni italiani

138

Comuni colpiti dal sisma  
del 2016

3.407

Comuni <2.000 abitanti



Registrati su [www.wifi.italia.it](http://www.wifi.italia.it)

La connettività gratuita verso la #SmartNation!

---

**PLUS!**  
L'ITALIA CHE CRESCE